



## SLIDES SEMINARIO AUTISMO – SCUOLA CARLO LEVI 10/06/2015

### Autismo definizione e letteratura

Il termine autismo fu introdotto da **Leo Kanner nel 1943**. In questo periodo il campo della psicologia era dominato dalla teoria psicoanalitica, secondo la quale l'autismo era considerato un disturbo causato, come sosteneva Bruno Bettelheim, dalla mancanza di affettività e responsività materna (**mamme frigorifero**).

Negli anni '60 la teoria di Bettelheim fu demolita dal lavoro di **Bernard Rimland** e dalle evidenze che l'autismo era un disturbo dello sviluppo a base neurologica. Di conseguenza si è smesso di incolpare le madri per la "malattia" dei figli.

### Definizione di autismo DSM-IV

La diagnosi di disturbo autistico, secondo i criteri del DSM-IV, viene effettuata sulla base della presenza contemporanea di una **serie di sintomi**, in diverse aree comportamentali della persona.

E' importante capire che questi criteri si riferiscono a compromissioni nella **qualità delle interazioni, e non alla loro assoluta assenza**.

Per esempio il linguaggio può variare dalla totale mancanza fino al parlare con frasi dettagliate e grammaticalmente corrette, che, malgrado tutto, rimangono ripetitive, concrete e pedanti.

### Criteri diagnostici per il disturbo autistico (DSM IV)

- Compromissione qualitativa dell'interazione sociale
- Compromissione qualitativa della comunicazione
- Modalità di comportamento, attività e interessi ristretti, ripetitivi e stereotipati
- Un totale di sei (o più) voci da 1), 2), e 3), con almeno due da 1), e uno ciascuno da 2) e 3):
- Esordio prima dei tre anni di età

**1. Compromissione qualitativa della comunicazione come manifestato da almeno 1 dei seguenti:**

- a) Ritardo o totale mancanza dello sviluppo del linguaggio parlato ( non accompagnato da un tentativo di compenso attraverso modalità alternative di comunicazione come gesti o mimica);
- b) In soggetti con linguaggio adeguato, marcata compromissione della capacità di iniziare o sostenere una conversazione con altri;
- c) Uso di linguaggio stereotipato e ripetitivo o linguaggio eccentrico;
- d) Mancanza di giochi di simulazione vari e spontanei, o di giochi di imitazione sociale adeguati al livello di sviluppo;

**2. Compromissione qualitativa dell'interazione sociale manifestata con almeno 2 dei seguenti:**

- a) Marcata compromissione nell'uso di svariati comportamenti non verbali, come lo sguardo diretto, l'espressione mimica, le posture corporee e i gesti che regolano l'interazione sociale; come sguardo diretto, espressione del viso, posture corporee, e gestualità
- b) Incapacità di sviluppare relazione con i coetanei adeguate al livello di sviluppo;
- c) Mancanza di ricerca spontanea della condivisione di gioie, interessi o obiettivi con altre persone (per es. non mostrare, portare, né richiamare l'attenzione su oggetti di proprio interesse);
- d) Mancanza di reciprocità sociale o emotiva;

**3. Modalità di comportamento, interessi e attività ristretti, ripetitivi e stereotipati, come manifestato da almeno 1 dei seguenti :**

- a) Dedizione assorbente a uno o più tipi di interesse ristretti e stereotipati anomali o per intensità o per focalizzazione;
- b) Sottomissione del tutto rigida a inutili abitudini o rituali specifici;
- c) Manierismi motori stereotipati e ripetitivi (battere o torcere le mani o il capo, o complessi movimenti di tutto il corpo);